

## Università

## La Gelmini chiede criteri per valutare i docenti

Criteri trasparenti e oggettivi per valutare la qualità scientifica dei docenti.

Ma anche indicazioni per 'armonizzare' gli atenei italiani con le altre esperienze europee, sia per l'organizzazione dei diversi settori scientifici sia per il valore dei titoli accademici.

Li chiede il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Mariastella Gelmini, che - in una lettera al presidente Consiglio universitario nazionale (Cun), Andrea Lenzi - invita gli esperti a fare proposte su alcuni temi centrali del mondo universitario, anche in vista di una revisione del sistema di 'reclutamento' dei docenti. Il Cun, in particolare dovrà occuparsi di mettere a punto delle 'griglie' di valutazione dell'attività scientifica dei 'prof.', tenendo ovviamente conto delle specificità dei diversi settori scientifici (dall'area tecnica a quella scientifica a quella umanistica). I nuovi parametri che 'pesano' la qualità dovranno servire anche a creare i requisiti necessari per la partecipazione, con eventuali nuove regole, ai concorsi e alle

richieste di finanziamento. Il Consiglio universitario, inoltre, dovrà rivedere l'attuale assetto dei settori scientifici disciplinari - oggi in Italia sono oltre 300 quelli attivi - mettendo a punto un modello in linea con le altre esperienze europee. Compito del Cun, secondo la richiesta del ministro, anche predisporre una revisione delle equivalenze dei titoli accademici europei ed internazionali, immediatamente applicabili alle chiamate dirette dei professori da parte degli atenei, ma anche alla luce di un futuro mutuo riconoscimento.

La richiesta del ministro Gelmini è stata accolta favorevolmente dal presidente del Cun che sottolinea come la responsabile del dicastero abbia "accolto molti dei suggerimenti emersi nel corso del convegno organizzato dal Cun lo scorso giugno e come iniziativa, specie per quanto riguarda i criteri di valutazione - afferma Lenzi in una nota - rappresenta un fattivo impegno del mondo accademico sulla strada di un modello condiviso e trasparente di valutazione".

